Milan, Montella in conferenza: “Non penso al primo posto”

Dopo l’importante successo sulla **Juventus** firmato **Locatelli**, il **Milan** è pronto a scendere in campo nell’anticipo di domani contro il **Genoa** allo stadio Luigi Ferraris. Parola d’ordine per il tecnico **Vincenzo Montella**: non chiamateci Anti-Juve. Ecco le dichiarazioni dell’allenatore rossonero in conferenza stampa:

“No, non dobbiamo pensare di essere l’anti-Juve. La Juventus è una squadra invincibile anche quest’anno. Al di là della vittoria con gli invincibili degli ultimi anni, dà molta autostima. Anche quando la Juve ci attaccava mi è piaciuta molto la fase difensiva ordinata. Non penso neanche al possibile primo posto per una notte. L’entusiasmo ti porta qualche punto in più, l’euforia te li toglie“.

L’arbitraggio di sabato sera?

“A Genova c’era un rigore netto su Bonaventura, a Firenze sembrava un rigore netto quando in realtà era 5 cm fuori. Questo testimonia quanto sia difficile fare l’arbitro. A volte sono favorevoli, a volte sfavorevoli. Tornando sull’episodio del gol della Juventus mi sono accorto che nel momento in cui parte la palla Donnarumma si sta avvicinando verso la palla. Il posizionamento di Benatia costringe Donnarumma a interrompere la corsa verso la palla. Bonucci nel frattempo gli passa dietro e interviene sul pallone, ma Donnarumma ha il tentennamento per la posizione di Benatia. Secondo me nemmeno la VAR, e io sono favorevole alla tecnologia, avrebbe saputo stabilire il giusto giudizio su questo episodio al limite”

I giovani?

“Vanno un po’ guidati, sostenuti e aiutati, soprattutto i giovani. Vanno responsabilizzati ma con spensieratezza. Credo ti porti dei vantaggi. Si vede in viso che son ragazzi con dei valori e equilibrati. Molto spesso il successo turba o cambia i familiari, che i diretti interessati. Mi riferisco a De Sciglio, Locatelli, Donnarumma, Calabria, Suso stesso. Sono ragazzi che hanno un equilibrio che parte da lontano. Il presidente Berlusconi ha avuto ragione in anticipo sui tempi. Quando son stato a cena a casa sua mi aveva detto un sogno di formazione con 11 su 11 italiani di questo Milan con forse qualcuno nuovo. E’ stato avanti anche in

questo, vedo tanti italiani in questa squadra. Siamo all'inizio, io credo che si possa miscelare sempre tutto e che questa sia la cosa migliore per vincere. Il tifo ci segue con più entusiasmo. Mi riferisco all'interpretazione, più che ai risultati positivi. Il tifoso ha bisogno di rispecchiarsi nella sua fede"

La formazione?

"Domani abbiamo una partita e abbiamo specificato la difficoltà massima della gara. Siamo a fine ottobre, mancano due mesi al mercato. Abbiamo due centrocampisti come Mati e Bertolacci che devono rientrare. Pasalic sta crescendo tantissimo dal punto di vista fisico e mentale. Mi sembra troppo presto per parlare di mercato. Locatelli è più fresco di altri, penso non ci sia bisogno di dargli un turno di riposo. Se non recuperano i giovani... Scientificamente e tecnicamente se si potrà fare vorrei cambiarne uno per reparto e non di più, portiere escluso. Il sistema nervoso dopo 48 ore dall'ultima partita non è ancora ricettivo. Domani saprò essere più preciso rispetto alle idee che già ho. Con Niang c'è stato un equivoco. Lui pensava che qualcuno dallo staff medico mi avesse consigliato il cambio. Invece ho deciso di testa mia, contro la Juventus non puoi permetterti neanche un calciatore all'80%. Ieri stava bene, oggi non l'ho ancora visto".

Il Genoa?

"Juric è 'figlio' di Gasperini, è una squadra molto equivoca e difficile da affrontare. Anche in corsa riesce a stravolgerla dal punto di vista tattico. Lo stato d'animo è diverso per noi che abbiamo vinto, rispetto a loro che hanno perso. Sarà una partita particolarmente difficile, anche dal punto di vista tattico. Se non la prepari dal punto di vista mentale puoi trovare delle grosse difficoltà. E' necessario avere tutte le energie a disposizione per aggiungere poi la parte tecnica, in cui noi abbiamo qualcosa in più di loro"